

Progetto provinciale “Coltiviamo il benessere”
“Strada facendo...percorsi di curiosità:
quando c’è una meta anche il deserto diventa strada”

Breve descrizione

Il contesto didattico ed educativo entro cui operiamo è il *benessere*, in una scuola dell’infanzia che vuole essere uno spazio ed un tempo dello “stare bene insieme” per la ricerca del *benessere di tutti e di ciascuno*, ritenuto necessario stile di vita nell’odierna società che sottopone anche i più piccoli ad impegni a volte non adeguati alla loro età.

Referenti

Calzone Rosetta, Zanardi Susanna, Zavatta Alessandra

Destinatari

Tutti gli alunni delle scuole dell’infanzia dell’IC XX Settembre

Periodo in cui si intende realizzare il progetto

Il progetto verrà realizzato durante l’anno scolastico 2021-2022. I tempi saranno flessibili per rispettare le esigenze delle singole sezioni.

Quadro di riferimento

*Hai cervello nella testa.
 Hai piedi nelle scarpe.
 Puoi andare dove vuoi,
 da qualunque parte.
 Sei solo. Sai quello che sai.
 Sei TU che decidi dove andrai.
 Dr. Seuss*

PREMESSA

La parola indagare significa letteralmente “condurre dentro”, condurre in una rete, sociale e comunitaria, come compito cioè di una scuola che si fa comunità educante, condurre come investigazione personale sull’infanzia messa in atto dai docenti e come “postura” che vorremmo che i nostri bambini acquisissero nei confronti del mondo che li circonda in un’ottica di esplorazione, avventura e meraviglia.

L'intento sarà quello di “indagare” il reale attraverso l'uso consapevole e libero della mano e del corpo, l'incontro con materiale naturale e destrutturato che apra a una molteplicità di usi e scoperte, con strumenti nuovi che diano origine a nuove sfide, passando attraverso le ipotesi dei bambini e le successive verifiche, immergendoci insieme sia nel contesto scolastico, che in quello naturale e cittadino per arrivare a trasformarlo e a plasmarlo.

Perché ciò accada, le insegnanti dovranno partire dai reali interessi e bisogni dei bambini, attuando una puntuale e sottile osservazione e mettendosi in ascolto senza giudizi o idee precostituite; per questo, ci verrà in aiuto l'utilizzo del “taccuino” come forma di documentazione costante che permetterà un confronto aperto fra le colleghe e la possibilità di prendersi una “pausa feconda” di riflessione in equipe.

Sarà anche necessario, per avere una lettura veritiera sull'infanzia, un importante lavoro di memoria: le insegnanti, ripensandosi bambine e ponendosi, come suggeriva il Maestro

Zavalloni, semplici domande, potranno scoprire e svelare molto sui nostri bambini.

Le stesse domande, poste in maniera maieutica, saranno proposte ai bambini e alle bambine per arrivare a creare un progetto "emergente", facendolo cioè emergere dal confronto fra i tre protagonisti del fare scuola: bambini, docenti e ambiente.

Partiremo proprio da una formazione sul gioco inteso come attività privilegiata di apprendimento, strumento inclusivo, architrave portante del sistema scuola e come ingrediente principale e divertente della vita di ognuno di noi.

Il gioco rappresenta, insieme allo studio (impegno) ed alle abilità manuali, uno dei tre pilastri della scuola zavalloniana; gioco come "grammatica" per riuscire a leggere e a comprendere i bambini utilizzando un linguaggio amico e universale.

Imparare facendo e imparare giocando in uno spazio e in un tempo libero dove l'adulto lascia margini di azione, fiducia e autonomia, raccogliendo gli interessi dei bambini e sostenendoli con domande più che con risposte ed equipaggiandoli di materiali interessanti.

PROGETTO: il luogo in cui accadono le cose è un dato fondamentale, come sostiene F. Moretti quando scrive che: "...quel che succede dipende da dove succede e ha un ruolo in base a chi lo attraversa"; ovvero luogo come valore trasformativo.

Abbiamo pensato di centrare la nostra attenzione su un luogo di cui tutti i bambini possano aver avuto esperienza e che riesca, in questo momento storico così particolare, ad essere "metafora" di unione e dell'andare verso... oltre...: LA STRADA.

Quante strade esistono, quanti tipi di strade hai percorso, come, dove? Le strade ci sono solo sulla terraferma? Nell'acqua e nel cielo le hai viste?

Portiamo i bambini a riflettere sulla varietà e sulle sfumature del reale; facciamo con i bambini un esercizio di attenzione e conosciamo le dimensioni del sopra-sotto, vicino-lontano, lungo-corto, stretto-largo, ruvido-liscio, ..., sperimentiamolo con il corpo.

Le strade hanno una direzione, dei segni, dei simboli che bisogna saper conoscere, che ci aiutano a non perderci; facciamo esperienza di orienteering, impariamo a leggere e a disegnare una mappa.

Le strade possono essere pericolose, conosciamone i divieti e le regole.

Le strade sono tutte nere come quelle delle città? Conosciamo le sfumature dei colori.

Sono fatte tutte di asfalto? Quanti materiali esistono? Chi costruisce le strade e perché?

Pensiamo ai modi e agli usi che facciamo della strada e a come le nostre scelte possano avere un peso a livello del rispetto dell'ambiente, riflettiamo sulla sostenibilità: vado a scuola a piedi, con la macchina del babbo o della mamma, con la bici, il motore, l'autobus...

I luoghi hanno anche un "tempo"; andiamo in giro come dei Giovannino Perdigiorno in cerca di strade nuove e antiche.

Ci sono giochi che si fanno meglio per strada, giochi antichi che non si fanno più; eppure le nostre strade e le nostre piazze, che sono ormai "non luoghi" e che dovrebbero essere "ri-abitati" dalle voci dei bambini, ne avrebbero un gran bisogno.

Ci sono strade vecchie e rovinate da aggiustare e recuperare. Ci sono strade "immaginate" che portano verso mondi fantastici.

C'è poi la strada di casa, il mio "luogo del cuore", da cui ogni giorno io parto con coraggio per scoprirmi "nuovo" e un po' cresciuto ad ogni rientro.

In tale prospettiva si colloca l'idea di dare vita ad una "bacheca" esterna alla scuola ed aperta al territorio, che offre l'opportunità di essere "visitata" da chiunque passi (non solo gli alunni, gli insegnanti e le loro famiglie), attraverso poesie, disegni, messaggi... creando una sorta di "interscambio" con l'utente, il quale a sua volta può animarla in modo creativo e personale.

L'elemento "strada" ha quindi la capacità di unire più piste lavorative e tutti i campi di esperienza verso percorsi interessanti e mai banali. Alla scuola dell'infanzia la parola stessa "routine", che tanto utilizziamo, significa strada, dal francese "route", intesa come quel percorso

che il bambino conosce e attraversa quotidianamente e abitualmente per avere sicurezza e tranquillità.

A partire dalle strade nelle fiabe, pensiamo alla strada dalla casa di Cappuccetto Rosso a quella della nonna attraverso il bosco; a Pollicino e ai sassi bianchi, ad Hansel e Gretel e alla strada che li conduce alla casina di pan di zenzero; pensiamo a Dorothy e alle scarpette Rosse nel mago di Oz, al buco che conduce Alice in una strada sotterranea in un altro mondo,...

Passando attraverso le strade dei quadri e alla street-art, arriveremo fino alle strade vere della nostra città e dintorni. Potremo allora insieme intraprendere un viaggio straordinario dentro e fuori di noi, poiché come suggerisce G. Zavalloni: "E' vero maestro non colui che ti dice qual è la strada da percorrere, ma colui che ti apre gli occhi e ti fa vedere le tante strade sulle quali tu puoi liberamente inoltrarti."

Obiettivi e risultati attesi

- Promuovere l'osservazione dell'ambiente, della natura (esseri viventi e non), e seguirne le trasformazioni nel tempo;
- Suscitare curiosità ed utilizzare il canale della multimedialità (basi musicali..) per evocare emozioni e sensazioni;
- Sperimentare la creatività utilizzando materiali strutturati e non, naturali (semini, rametti, lana..) e di recupero (tappi, bottiglie, spugne..);
- Privilegiare il canale visivo ed immaginativo per inventare e per narrare, per rappresentare e per trasformare;
- Sviluppare uno stile espressivo originale superando modelli stereotipati e di omologazione;
- Fornire al bambino chiavi di lettura rispetto ai contenuti espliciti, ma anche impliciti nell'ambito delle esperienze proposte;
- Stimolare la capacità di sperimentare, osservare, manipolare, esplorare, scoprire, prevedendo la formulazione di ipotesi e la verifica delle stesse;
- Promuovere conversazioni nel grande gruppo per veicolare riflessioni e condivisione di conoscenze; verbalizzare e socializzare esperienze personali;
- Comprendere testi ascoltati e saperli rielaborare mediante la rappresentazione grafica e la drammatizzazione;
- Sviluppare il senso dell'identità personale e di gruppo, collaborare con i compagni nella realizzazione di un progetto comune;
- Favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino, l'autostima e la sicurezza di sé per la maturazione dell'identità e della capacità di iniziativa;
- Proporre esperienze di movimento per avviare gli alunni all'acquisizione di competenze a livello grafo-motorio;
- Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita.
- Favorire la presa di coscienza di comportamenti corretti e responsabili;
- Elaborare idee per la salvaguardia della natura.
- Conoscere e descrivere alcuni aspetti della cultura e del paesaggio italiani.

Metodologia e innovatività

- La ricerca/azione e l'esplorazione, indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico;
- Il gioco, ambito privilegiato dal bambino come canale di esplorazione, conoscenza, gratificazione, espressione di sé;
- Il dialogo continuo, per il confronto, l'arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e

valorizzare la capacità di pensiero al fine di sviluppare il senso critico;

- Lavoro di gruppo ed attività di laboratorio, ovvero percorsi esplorativi dove i saperi disciplinari si intrecciano con quelli di ricerca e di verifica;
- I rapporti con il territorio, risorsa significativa per sviluppare il senso di appartenenza, accrescendo le conoscenze.

Compito dell'insegnante sarà quello di promuovere situazioni ambientali atte a rendere il bambino autonomo nelle sue conquiste, in un contesto che favorisca la socializzazione delle esperienze tra i bambini stessi. L'insegnante non si sostituirà al bambino nel suo percorso di conoscenza, ma cercherà di renderlo "soggetto attivo" della sua crescita personale.

Le scelte educative proposte vengono pensate dalle insegnanti grazie ad un'attenta osservazione dei bambini che consente di individuare quali siano i reali bisogni, interessi e curiosità che muovono l'agire e il fare di ognuno.

Le diverse attività vengono proposte in un clima di gioco e possono essere proposte anche attività:

- nel grande gruppo, per introdurre argomenti, proposte, situazioni sulle quali conversare, discutere, riflettere e favorire l'instaurarsi il senso di appartenenza al gruppo-sezione di riferimento;
- In piccoli gruppi, per prestare maggiore attenzione al singolo ed approfondire alcune tematiche.

Tali esperienze stimolano i bambini a rendersi più autonomi rispetto all'ambiente, ai materiali utilizzati ed a rispettare le regole comuni per vivere serenamente nel contesto scolastico.

Modalità di verifica

Si prevedono osservazioni in itinere del bambino, in particolare del suo livello di partecipazione, interesse/motivazione, della capacità di entrare in relazione sia con l'adulto che con i compagni, percependosi soggetto "attivo" nel suo percorso di crescita; tenendo sempre a mente, quali indicatori, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

Nello specifico, si procede secondo le seguenti modalità:

- Osservazione diretta del bambino/a e registrazione dei comportamenti più significativi.
- Ascolto dei bambini mentre interagiscono verbalmente, spontaneamente.
- Interviste e conversazioni.
- Confronto nelle intersezioni docenti dei plessi.

Le osservazioni saranno finalizzate a:

- Comprendere ed interpretare i comportamenti ed i bisogni dei bambini;
- Cogliere le esigenze emotivo-affettive, rispettando i tempi individuali;
- Ricalibrare l'intervento educativo in base alle risposte dei bambini.

Risorse necessarie per la realizzazione del progetto

DOCENTI ED ESPERTI

Le insegnanti referenti:

- Provvedono alla stesura del progetto.
- Coordinano i rapporti fra docenti (anche attraverso incontri periodici).

Le insegnanti delle sezioni seguiranno un percorso progettuale all'interno del loro orario di servizio.

Esperto esterno: Pecci Giuseppe.

Incontri che si effettueranno in tutti i tre Plessi a partire da Gennaio, tenendo conto della situazione pandemica ancora in essere.

AMBIENTI E SPAZI

Le sezioni per le attività, lo spazio giardino e l'organizzazione di eventuali laboratori (guidati anche da esperti esterni).

RISORSE FINANZIARIE

Acquisto di materiale di facile consumo.

Uscite didattiche sul territorio:

Scuola Infanzia Zavalloni: Agriturismo "Case Mori" Ippogrifo (12 incontri)

Scuola Infanzia Officina dei bambini: Teatro e Fattoria didattica.

Tenendo conto della situazione pandemica ancora in essere.

Documentazione

I percorsi che si svolgono all'interno della scuola si rendono concretamente visibili attraverso un'attenta documentazione (foto, video, cartellonistica ed elaborati individuali).

Tali documentazioni, raccolte in modo chiaro e continuativo, offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di riflessione e confronto.

La documentazione rappresenta, inoltre, un diario di bordo, una valigia che contiene vissuti, parole, immagini, ...che raccontano una "storia", non solo individuale, ma di una comunità, lasciando un segno indelebile nella nostra memoria.

Per questo motivo, la documentazione può essere anche rappresentata da un oggetto tridimensionale, (personaggio/burattino), un plastico (la nostra città), una scatola contenente "reperti", uno strumento operativo (grembiule dell'artigiano), ecc.

Senza dimenticare il valore del "taccuino" (citato in premessa) quale strumento di osservazione e di raccolta dati sistematica.

Valutazione del progetto

La verifica prevede l'osservazione dei comportamenti e degli elaborati dei bambini per misurare l'efficacia degli strumenti e delle modalità utilizzate durante il percorso educativo-didattico.

- Mediante la valutazione possiamo avere un feed-back rispetto al nostro lavoro, eventualmente rimodulando la progettazione per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi prefissati.
- Valutazione complessiva della qualità della relazione adulto e bambino e tra bambini stessi.